

URTIER: UNA VALLE DIMENTICATA (LAGO PONTON)



Cosa ci facciamo l'11 settembre 2008 alle 6.55 del mattino con una temperatura di circa 5 gradi nel vallone dell'Urtier, una delle valli più sperdute e solitarie di tutte le Alpi? E' la domanda che ci siamo fatti quando un nostro amico ci ha lasciato in località Broillot.

Torniamo indietro di qualche giorno. Stiamo programmando le passeggiate di questa settimana quando uno dei nostri amici di Cogne ci suggerisce di andare a vedere il lago Ponton o al passo Invergneux o alla finestra di Champorcher; comunque di salire nel vallone dell'Urtier e di passare una giornata in questo posto. C'è un unico problema, arrivare fino a dove siamo ora richiede almeno 3 ore di cammino. Fortunatamente il nostro amico ci dà un passaggio. Questa valle è chiusa al traffico (la strada diventa strada forestale nella frazione di Lillaz e non ci sono impianti di risalita).

Sono le 6.55 e ci rendiamo conto che siamo in un anfiteatro completamente deserto o quasi. Non abbiamo una meta precisa visto che il tempo è incerto e le gambe sono un po' stanche (in quattro giorni abbiamo camminato non poco, abbiamo arrampicato, siamo andati a cavallo e ci siamo divertiti parecchio



tralasciando un po' il riposo) e abbiamo un appuntamento nel primo pomeriggio per un passaggio a valle e quindi decidiamo di salire al lago Ponton e poi dirigerci verso il rifugio Sogno.

Oggi altre mete sono fuori dalle nostre possibilità fisiche e il tempo non sembra perfetto per passeggiate lunghe e non abbiamo molto tempo.

Dalla località Broillot (2396) saliamo per una comoda strada sterrata, che guadagna subito quota con una certa pendenza, verso il lago Ponton (m 2600 circa).



Dopo circa un'ora arriviamo al lago Ponton con alle spalle la finestra di Champorcher.

Ci fermiamo un po' anche se la temperatura non è propriamente estiva, siamo a circa 3 gradi e dobbiamo muoverci perché stare fermi troppo a lungo non è propriamente salutare.

Ogni tanto ci fermiamo qualche attimo per fotografare fiori (se ne trovano veramente tantissimi in questa valle) o per vedere il panorama; tra le nuvole intravediamo anche la Grivola.



Proseguiamo, e qui troviamo una grande sorpresa; nei prati intorno a lago troviamo tantissime stelle alpine. E' già piuttosto strano vederle in piena fioritura in questa stagione ma scendendo verso il rifugio Sogno incontriamo un ceppo enorme di Edelweiss e composto da 23 fiori. In molti anni abbiamo visto molte montagne, moltissime stelle alpine ma come queste mai!!!!!!!

Ci confermeranno più tardi che in questa valle le fioriture sono straordinarie e che è facilissimo trovare fiori di montagna bellissimi (noi stessi ne abbiamo visti di molti tipi e tutti meravigliosi).



Proseguiamo e scendiamo verso il rifugio Sogno.

Attraversiamo il torrente su un piccolo ponticello, il sole è uscito da circa mezzora, sono le undici del mattino (abbiamo camminato comunque le nostre 3 ore con qualche sosta per riposare e fotografare e la nostra meta è raggiunta) e decidiamo per una volta di

prendercela comoda e di stare un po' sui prati in attesa dell'ora di pranzo. La temperatura è salita un po' e riusciamo anche a prendere un po' di sole.

In tre ore di cammino abbiamo incontrato solo due ragazzi con un cane che stanno facendo un trekking di una settimana. E nessun altro. E' proprio una valle dimenticata.

Andiamo a mangiare al rifugio, siamo solo noi tre e il personale del rifugio. Parliamo un po' con il gestore e ci rendiamo conto che poche persone passano di qui in estate. L'unico "servizio pubblico" per arrivare fin qui è il mezzo del rifugio che fa da taxi su chiamata (per informazioni: <http://www.coopcheznous.it/berdze/>).

In pochi hanno il coraggio di avventurarsi fin qui a piedi e per molti aspetti è un vero peccato perché intorno ci sono molte escursioni da fare. Sembra che a Cogne vogliano preservare questa valle e tenerla nascosta. Eppure proprio in questi giorni stanno tracciando nuovi sentieri su questi versanti e nessuno pensa ad un servizio (per lo meno stagionale) per portare turisti in questo posto decisamente particolare.

Il pranzo è finito, abbiamo ancora un po' di strada da fare per tornare al luogo del nostro appuntamento e il tempo non è propriamente bello.



Appena usciti dal rifugio dobbiamo coprirci con mantelline e pantaloni impermeabili perché si scatena un temporale ma l'unico modo per scendere è quello di camminare.

Mentre torniamo verso Broillot pensiamo che oggi abbiamo visto di tutto, nebbia, freddo, sole, pioggia, tempesta, fiori bellissimi, panorami speciali e diversi dal solito e siamo contenti di aver scoperto una nuova valle che non conoscevamo. Il vallone dell'Urtier merita una visita.

Non siamo soliti fare polemiche ma quando possiamo dare un suggerimento ci permettiamo di scriverlo: gli Amministratori di Cogne dovrebbero pensare di valorizzare questa valle magari studiando un sistema stagionale di piccoli bus che salgono per lo meno fino a Cret (quota 2000) o a Broillot, magari limitando l'accesso a un certo numero di persone al giorno. Del resto qualcosa per valorizzare questa valle dovrebbe essere pensato.

Concludendo, per noi l'Urtier è stato un'insieme di sorprese. Speriamo il prossimo anno di riuscire a fare qualche altro trekking in queste zone; ci manca la finestra di Champorcher, i laghi di Miserino, il passo dell'Invergneux e qualche altra meta.

A presto.

